

“A Dio, Vittorina!”

Il saluto del Vescovo mons. Egidio Caporello durante la cerimonia funebre nel Duomo di Mantova

Seguo e vivo questa vita e questa morte di Vittorina più come discepolo di questa grande realtà mantovana che come Vescovo. Per questo, pur essendo uno degli ultimi arrivati nella comunità mantovana, forse avverto il fremito che tutti ci ha colpiti in un momento che ci raccoglie qui alla ricerca non solo del senso di questa esistenza esemplare, ma anche del nostro posto nella vita.

Addio Vittorina, nel significato etimologico: a Dio, al Signore. Non so dirvi se siamo noi a doverla accompagnare là o se sia lei che ci trascina dove Dio si fa presente, là dove c'è bisogno di donazione, di cuore e di un sorriso.

Ti accompagnano il papà, le sorelle e i familiari. Ti affida al Signore l'intera Casa del Sole.

A Dio, ti accompagnano con il Centro Solidarietà, subito vicino ai tuoi familiari, i silenzi incantati, misteriosi e potenti di tante creature sulle quali tu ti sei fermata.

Ti accompagna il silenzio della clausura che tu hai voluto, perchè anche tu, nella tua vita, ti sei forse accontentata di un pezzo di pane eucaristico dove hai trovato tutto.

Ti accompagna il personale a te tanto caro, che tu avevi caro, della Casa del Sole.

Ti accompagnano tante persone che, con un volontariato spontaneo e una carica incredibile di professionalità e di fede, che tu stessa trascinavi, ti hanno sostenuto.

Su chi sia la laica cristiana: eccola qua. Su che sia la presenza di solidarietà che sa interpretare le diversità e volgerle al bene. Ecco, accompagnamo a Te, o Signore, la donna, la cristiana, la persona carica di solidarietà e carità. La accompagnamo. E ora che faremo? Ha scritto giusto chi ha detto in questi giorni: “Lei il miracolo l'ha fatto, ora tocca a noi”. Forse è il sentimento più reale. Importante allora è non perdere tempo.

È un momento di distacco, ma non di disperazione. È un momento di grande fede, in cui è possibile che ciascuno di noi trovi il meglio di sé e lo assicuri particolarmente a queste famiglie che accompagnano Vittorina con particolare angoscia. È possibile ripartire tutti, qui, subito, assieme e capire che una cosa sola è importante: far crescere carità e amore, essere uomini e donne di cuore.

